

La luce che cura

Il laser in odontoiatria

Al giorno d'oggi la tecnologia è al centro di qualsiasi settore e ad avvalersene è anche l'odontoiatria. Tra le tante tecnologie utilizzate quella inerente al laser occupa di sicuro un posto di maggiore rilievo. L'utilizzo del raggio laser in odontoiatria, infatti, non solo rende possibile l'esecuzione di numerose terapie estetiche e chirurgiche senza anestesia, ma aumenta notevolmente la qualità e la predicibilità nel tempo del risultato finale. A parlarne sarà come di consueto il professore Gaetano Pisano, esperto di estetica dentale e docente di "Protesi e Riabilitazione orale" presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro (per info www.studiopisano.com).

Che cos'è il laser?

"Il laser è l'acronimo di light amplification by stimulated emission of radiations, ovvero amplificazione di luce tramite emissione stimolata di radiazioni. Fondamentalmente è uno strumento che emette un sottile strato di luce ad alta energia che quando entra in contatto con i tessuti umani produce reazioni che possono

essere di taglio, vaporizzazione o rimodellamento dei tessuti stessi. E' usato in odontoiatria sin dal 1990 e le versioni più moderne sono un'alternativa confortevole semplice e veloce per molti trattamenti odontoiatrici".

Come vengono utilizzati i laser in odontoiatria?

"Esistono diversi tipi di laser utilizzati in odontoiatria che si distinguono a seconda della lunghezza d'onda. Non esiste un laser che fa tutto. Alcuni (Diodi e Neodimio) hanno affinità con la melanina e l'emoglobina e possono lavorare solo sui tessuti molli, ovvero gengive e mucose. Altri, più versatili (Erbium), hanno affinità con l'acqua e possono lavorare sia sui tessuti molli che sui tessuti duri (dente e osso)".

Quali trattamenti si effettuano?

"Il laser Neodimio può essere utilizzato in parodontologia, cioè nella cura delle gengive. Agisce tramite una sottile fibra che arriva dentro le tasche gengivali eliminando i batteri ed uno strato di gengiva infiammata, rimuove il tessuto infetto e stimola quindi la guarigione. Non è necessaria l'anestesia perché il trattamento è indolore e nel giro di 3-4 sedute si avrà un visibile miglioramento. In endodonzia sterilizza i canali radicolari infetti aumentando la probabilità di successo delle terapie. Può essere adoperato nel trattamento dei denti sensibili ed in odontoiatria cosmetica per velocizzare lo sbiancamento dentale. Ancora si utilizza nel trattamento di afte ed herpes labiale. La capacità di sterilizzare tessuti infetti e stimolare i processi di guarigione fanno del laser Neodimio lo strumento ideale per la cura di queste fastidiosissime lesioni. In genere con una sola applicazione il dolore cessa e nel giro di pochi giorni si ha la guarigione".

E nella moderna implantologia?

"Sì, nel caso di impianti post-estrattivi (tecnica sempre più utilizzata), il laser decontamina in profondità l'alveolo eliminando i batteri per cui si ha una predicibilità maggiore di questa tecnica con una guarigione più veloce dei tessuti. Inoltre le sequele post operatorie, dolore gonfiore e sanguinamento, sono ridottissime".

Il laser Erbium, invece, in quali casi si utilizza e con quali vantaggi?

"Il laser Erbium trova impiego per rimuovere le carie, scappucciare denti del giudizio parzialmente erotti e per eseguire interventi di chirurgia orale. Il vantaggio è dato dalla possibilità di



Prof. Gaetano Pisano

non utilizzare più il trapano con conseguente eliminazione o riduzione dell'anestesia. Il tutto concede maggiore relax al paziente e migliora soprattutto il rapporto dentista-bambino. Altri vantaggi sono la possibilità di non devitalizzare i denti anche se molto cariati, il minor sanguinamento negli interventi chirurgici e la semplificazione del post operatorio".

Quindi il laser aiuta a ridurre la paura del dentista nei bambini?

"Certo, considerato il fatto che è un metodo poco invasivo che riesce a curare senza le fastidiose vibrazioni del trapano sul dente vaporizzando delicatamente il tessuto cariato, facendo al contempo a meno dell'anestesia. Il bambino quindi si avvicinerà alle cure dentistiche con maggiore tranquillità. Inoltre è adatto a piccoli interventi sulle gengive dei bambini come il taglio del frenulo labiale. Il suo utilizzo blocca anche il sanguinamento che spaventa i bambini più dell'intervento stesso".

Come funziona, invece, nello sbiancamento dentale?

"E' simile agli altri metodi di tipo professionale. L'effetto sbiancante si ottiene attraverso un processo di ossidazione utilizzando come principio attivo il perossido di idrogeno. In questo caso il laser viene usato come attivatore per accelerare il processo chimico di sbiancamento con efficacia maggiore rispetto ad altri metodi".

Ma i laser sono sicuri?

"Se utilizzati seguendo le corrette norme di sicurezza da un dentista istruito in materia è sicurissimo. Anzi nella cura dei bambini è più sicuro degli strumenti tradizionali per la selettività di utilizzo sul dente (salvaguardando lingua e mucosa da traumi accidentali). Mi preme però ricordare che vanno sempre indossati gli occhiali protettivi".

Vi. Sa.

